PARTE V

Le attività nei settori dell'informazione e della cultura

15. L'informazione ai visitatori, ai residenti e agli operatori della comunicazione

15.1 Il Centro Stampa per il Giubileo

Patrizia de Paoli*

La storia del progetto

Perché un Centro Stampa: la Roma del 2000 capitale dell'informazione per il Giubileo

Il Giubileo del 2000 ha posto la città di Roma al centro dell'interesse dei media di tutto il mondo. Già nei mesi precedenti l'evento, l'attenzione della stampa è stata tale da evidenziare la necessità di predisporre una struttura di servizi mirati all'informazione e ai mezzi di comunicazione di massa.

La città non disponeva infatti di una struttura di questo tipo, di capienza adeguata e tecnicamente attrezzata ad area di lavoro per gli operatori dell'informazione non residenti, in grado di ospitare anche conferenze stampa, dibattiti o altri eventi ufficiali. Le uniche sedi preposte a questo compito erano la Sala Stampa della Santa Sede e la Sala della Stampa Estera, le quali non potevano fare fronte, per dimensione e attrezzature, alle esigenze di un gran numero di professionisti dell'informazione come quello previsto per tutta la durata dell'Anno Santo.

In occasione di altri eventi di portata mondiale che si erano svolti nel passato, la città aveva messo a disposizione aree - prevalentemente dislocate fuori dal centro cittadino - attrezzate *ad hoc* per accogliere i giornalisti. Questi eventi, non paragonabili al Giubileo per la loro ridotta durata, richiedevano una "copertura" giornalistica globale ma molto concentrata nel tempo, presupponendo un forte afflusso di professionisti dell'informazione per pochi giorni.

Lo svolgimento del Giubileo comportava risposte radicalmente diverse. Era necessaria una struttura nuova che potesse offrire servizi tecnologicamente avanzati e per oltre un anno.

Era difficile fare una stima precisa dell'utenza del Centro Stampa per quello che sarebbe stata l'affluenza ordinaria, visto che il Giubileo non era paragonabile ad altri eventi di portata mondiale. Ad esempio per i Mondiali di nuoto di Roma del 1994 i giornalisti accreditati erano 1.600 e la Sala Stampa prevedeva una capienza

* Segretario Generale del Centro Stampa per il Giubileo

di 300 postazioni lavoro. Per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici del 2004, la stima degli afflussi giornalistici era di circa 12.000 presenze per le quali era studiata una capienza della Sala Stampa intorno alle 600 postazioni di lavoro, pari a circa il 5% del totale.

La Sala Stampa della Santa Sede aveva indicato in circa 10.000 il numero degli operatori dell'informazione previsti in arrivo a Roma nel corso dell'anno 2000 per assistere agli eventi giubilari, fra giornalisti della carta stampata, televisivi, radiofonici, operatori e fotografi.

In base a queste stime è stato previsto che in regime "ordinario" - giorni lavorativi di routine - il Centro Stampa avrebbe dovuto prevedibilmente ospitare un numero di persone variabile tra le 20 e le 80, distribuite su tutto l'arco della giornata. Di fatto, nella conferenza stampa di chiusura del Giubileo, la Sala Stampa della Santa Sede ha dichiarato di aver accreditato 9.000 operatori della comunicazione.

In regime per così dire "straordinario", cioè quello relativo alle maggiori celebrazioni religiose previste dal Calendario dell'Anno Santo, ma anche agli eventi laici per i quali si prevedeva un grande afflusso di persone provenienti dall'Italia e dall'estero, la capacità dei servizi di un Centro Stampa doveva essere modulare rispetto alla portata dell'evento.

Nessuna delle strutture esistenti era in grado di offrire tale elasticità, né provvedere ad un potenziamento dei servizi al proprio interno adeguato alle esigenze che si andavano delineando. Era dunque urgente e necessario individuare e realizzare un nuovo Centro Stampa.

L'individuazione del sito: uno spazio idoneo vicino al cuore del Giubileo

Serviva dunque una sede funzionale, nel centro storico, vicino al teatro principale e alle fonti informative del Giubileo, connessa alle istituzioni civili, equipaggiata di tecnologie all'avanguardia, affidata a personale qualificato.

La soluzione del problema è risultata possibile a pochi passi dal Vaticano. L'ha individuata l'Agenzia in un edificio abbandonato a via di Porta Castello 44-46, proprio dietro via della Conciliazione, di proprietà dell'Igei. Non era semplice immaginare, in quella struttura fatiscente, la sede idonea del Centro Stampa del 2000. La proposta ha trovato tuttavia d'accordo il Sindaco di Roma, nella sua veste anche di Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo ed è stata apprezzata dai responsabili della Santa Sede.

La sua posizione è, senza dubbio, strategica: vicino alla Basilica di San Pietro, alla Sala Stampa della Santa Sede, agli studi televisivi di Rai Giubileo, alla Radio Vaticana, al Centro accreditamenti della Santa Sede in via della Conciliazione, oltre che al Centro informativo dell'Agenzia in via della Conciliazione e agli stessi uffici dell'Agenzia in piazza Adriana. Molto vicino, quindi, al cuore delle celebrazioni e alle principali fonti di informazione. Gli indirizzi cruciali sono tutti nel raggio di qualche centinaio di metri. Per i giornalisti è più facile accedere al sagrato e alla scena delle cerimonie di massa con il Santo Padre, tagliare i tempi del lavoro, tenere sotto controllo i canali di diffusione dei fatti e dei commenti, stare in contatto con i colleghi, osservare gli eventi in presa diretta, raccogliere interviste, incontrare i diversi protagonisti, religiosi e laici, del Giubileo.

L'intervento intendeva anche recuperare e valorizzare uno scorcio pregiato dello

spazio urbano ed è stato infatti realizzato - pur con soluzioni costruttive e architettoniche d'avanguardia - secondo criteri di rispetto del territorio e di tutela del patrimonio monumentale di un'area ricca di testimonianze storiche.

Le necessità operative e organizzative: un centro di servizi per tutte le esigenze della stampa

Nel nuovo spazio la stampa accreditata doveva trovare assistenza nello svolgimento delle attività professionali, di redazione e di trasmissione di servizi, articoli e reportage sulle manifestazioni e sugli eventi di Roma e del Lazio durante il Giubileo e un aiuto concreto per i contatti con istituzioni, enti organizzatori degli eventi, soggetti pubblici e privati interessati allo svolgimento del Giubileo.

Si dovevano fornire servizi di carattere informatico e telematico, per collegamenti nazionali e internazionali con le principali testate giornalistiche, agenzie di informazione, per inviare reportage fotografici e dare la possibilità, nei momenti in cui le altre sedi non avessero potuto assorbire tutta la domanda ai giornalisti radiofonici, di trasmettere servizi in Italia e all'estero.

Inoltre erano necessari servizi di segreteria, interpretariato, assistenza logistica e tecnica per l'organizzazione di conferenze, interviste, servizi televisivi e radiofonici, registrazioni.

Man mano che il progetto preliminare prendeva forma, si percepiva sempre più forte l'esigenza che la nuova sala stampa fosse collegata simultaneamente con quella Vaticana non solo per la trasmissione dei comunicati, ma che anche per le conferenze stampa, fossero esse tenute dalla Sala Stampa della Santa Sede o dal nuovo Centro Stampa.

L'Agenzia, la Sala Stampa della Santa Sede e Rai Giubileo hanno quindi concordato un collegamento diretto via cavo fra le tre sedi a cura di Rai Giubileo.

L'accoglienza per i broadcaster internazionali, radio e tv. Un'intesa senza precedenti con la Sala Stampa della Santa Sede e con Rai Giubileo: l'accreditamento unico

Diventava critico decidere quale fosse il modo migliore e più efficiente per ospitare migliaia di addetti all'informazione con diverse necessità operative. Con un accordo siglato l'8 marzo 1999 fra l'Agenzia e la Sala Stampa della Santa Sede, che aveva già stretto una collaborazione con Rai Giubileo, veniva sancito un patto operativo che affidava a ciascuna unità compiti specifici ma assolutamente interdipendenti e apriva le porte ad una totale collaborazione che nei mesi si è poi rafforzata in un'intesa, non solo formale, fra partner consapevoli del proprio mandato. La flessibilità operativa così generata ha permesso di far sempre fronte ad ogni necessità, sia di routine che straordinaria.

L'accordo stabiliva che le tessere di accreditamento temporaneo sarebbero state unificate e rilasciate direttamente dal Centro di accreditamenti della Sala Stampa della Santa Sede. Le tessere, oltre ad essere regolari documenti di riconoscimento, avrebbero anche indicato con colori diversi i centri presso cui i giornalisti avrebbero potuto accedere e lavorare: giallo per la Sala Stampa della Santa Sede (stampa permanentemente accreditata), rosso per il Centro Stampa (accrediti temporanei), ma anche in combinazione con giallo (Sala Stampa della Santa Sede), blu (Rai Giubileo), verde (Radio Vaticana). Veniva anche concordato che i codici di riconoscimento

delle tessere di accoglienza dovevano essere uguali per tutte le sedi, in modo che i badge fossero riconosciuti da tutti i sistemi di controllo degli accessi, indipendentemente da dove fossero collocati. Il Centro Stampa avrebbe avuto comunque facoltà di accreditare i giornalisti che non avessero fatto in tempo ad ottemperare alle procedure di accreditamento previste dalla Santa Sede per gli eventi religiosi o i giornalisti che sarebbero arrivati a Roma per seguire temi di interesse più generale (eventi istituzionali, eventi culturali, ecc.).

Veniva inoltre concordata e realizzata una rete Lan *(Local Area Network)* per consentire lo scambio dei dati fra una sede e l'altra e la trasmissione automatica e contemporanea dei Bollettini emanati dalla Santa Sede.

Una volta definiti compiti e modalità di accreditamento, i fac-simile delle tessere sono stati inoltrati alle istituzioni pubbliche preposte alla sicurezza.

Il muro del Passetto di Borgo e l'ex cinema dei primi del '900

Il nuovo Centro Stampa da un lato aveva un confine di grande fascino: le mura del Passetto di Borgo. Com'è noto si tratta di un antico manufatto che i Papi costruirono per la loro difesa e incolumità e costituiva il corridoio sopraelevato lungo oltre 700 metri e disposto su tre livelli che congiungeva il Vaticano a Castel Sant'Angelo.

Il luogo di lavoro che è stato allestito per gli operatori dell'informazione si trova esattamente sotto quelle mura, creando così un originale intreccio di archeologia e di modernità.

La storia della costruzione di questo monumento comincia nel VI secolo con gli interventi di Totila, il re degli Ostrogoti che conquistò l'Italia. Nel IX secolo Leone III e Leone IV sentirono la necessità di elevare un muro a difesa del Sepolcro di San Pietro, utilizzando la costruzione già realizzata da Totila. Tuttavia l'inizio della costruzione del vero e proprio Passetto si può attribuire a Nicolò III Orsini (1277-1280) quando il Pontefice fece prolungare le mura fino al Castello e ordinò di chiudere alcuni archi. Successivamente anche Nicolò V, Sisto IV, Alessandro VI, Leone X, Pio IV e Clemente VIII si interessarono attivamente al completamento del Passetto. Con gli interventi di Urbano VIII (1623-1644) l'opera giunse a completamento.

I fronti su piazza Pia e su via di Porta Castello appartengono al periodo del piano regolatore del 1936 e hanno le caratteristiche tipologiche dell'epoca. Sul prospetto di via di Porta Castello è di particolare interesse la presenza della fontana originariamente collocata a ridosso del muro di Passetto. In occasione delle demolizioni di via dei Corridori nel 1939 la fontana fu spostata nella posizione attuale in asse con via di Borgo Pio.

L'edificio che ospita il Centro Stampa sorge in un fazzoletto compreso tra l'asse di via della Conciliazione, la sagoma inconfondibile della Mole Adriana, il Tevere e il vecchio Borgo rimasto aggrappato a San Pietro. La carta archeologica di Roma non segnala qui ritrovamenti di spicco. L'area è sopravvissuta come in una nicchia, quasi immune da interventi urbanistici, fino ai giorni nostri.

Una mappa del 1891 dell'Istituto Cartografico Italiano - Roma era ormai da un ventennio la capitale del Regno - si limitava a segnalare la crescita del limitrofo quartiere delle caserme. Mentre le planimetrie fatte nel 1900 dal Genio Militare illustravano una nuova geometria degli spazi e degli accessi tra Borgo e gli speroni del fossato.

La prima traccia dell'edificio si ritrova in una foto aerea scattata nel 1910. Altre

costruzioni, di taglio e stile differenti, spuntano lì attorno nei decenni seguenti. Fino a quando gli architetti Marcello Piacentini e Attilio Spaccarelli mettono mano al discusso piano di riassetto dell'intera zona.

Dall'inizio del '900 l'edificio che avrebbe ospitato il Centro Stampa era conosciuto dai romani come sede di una sala di proiezioni, chiamata Cinema Castello.

Inaugurato agli albori della settima arte, nell'immagine del 1910 l'edificio è quello con il tetto a due falde tipico delle costruzioni industriali d'avvio del secolo e con la serie di alti finestroni che s'ispirano all'architettura religiosa. Il corpo principale del complesso viene usato per proiezioni, concerti e convegni. Dell'attività del cinema installato accanto al Vaticano esiste una testimonianza, d'inizio '900, nell'archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma. Il cortile dell'edificio diventa d'estate un'arena all'aperto, ma il telone e i lampadari, appesi senza indugio alle pietre del Passetto, provocano danni alle mura, sbriciolandone dei frammenti. E i gestori sono obbligati dagli uffici che tutelano il patrimonio artistico a rimuoverli.

Nel momento in cui viene identificato come spazio ideale per la realizzazione del nuovo Centro Stampa, il complesso dell'ex Cinema Castello è in condizioni di semi abbandono.

La realizzazione del progetto

Natura e finalità del progetto architettonico: ristrutturare rispettando e valorizzando le antiche mura

Le scelte spaziali e architettoniche del progetto predisposto per conto dell'Agenzia sono state dettate dal criterio di privilegiare, valorizzare e rispettare i valori storici e architettonici dell'importante presenza delle mura del Passetto nell'area. In questo senso sono state studiate le funzioni, gli accessi, i percorsi del nuovo complesso in maniera da orientarne le visuali dall'interno all'esterno verso le mura del Passetto, così da valorizzarne costantemente la presenza architettonica.

Dal punto di vista compositivo è stato quindi adottato un criterio di non antagonismo con il Passetto: non linee diritte e angoli retti, per così dire duri, ma scorci prospettici morbidi, rispettosi creati dalle linee curve.

L'edificio esistente era, come detto, in condizioni assai degradate, mentre il Passetto inaccessibile. Da vari anni l'ex cinema, di volta in volta trasformatosi in sala giochi, locale d'intrattenimento, pista da ballo, birreria, aveva alla fine chiuso i battenti ed era stato abbandonato. Ma ogni cambio d'uso aveva comportato demolizioni e innesti. In buono stato, grazie a recenti manutenzioni, erano l'intelaiatura lignea e le tegole di copertura della sala principale, dalla robusta struttura di sostegno. Discreti gli intonaci interni, pessimi quelli esterni. Irrecuperabili gli infissi, i pavimenti, i rivestimenti. Nel Passetto, in vano disastrato, un deposito di macchinari obsoleti. Gli impianti elettrici e termici, i sistemi di condizionamento d'aria erano tutti da rifare.

Il crono-programma delle attività per la realizzazione del Centro Stampa è quasi convulso.

Numerosissimi i passi operativi e amministrativi da compiere. E questa è la sintesi dei pochi mesi in cui si è adempiuto a tutte le necessità per condurre in porto il progetto:

- maggio-luglio 1997: svolgimento di un'istruttoria tecnica e redazione del progetto preliminare nel quale vengono specificati l'utenza prevista per il 2000, le principali funzioni e contenuti, la più idonea distribuzione degli spazi, le caratteristiche tecniche, l'offerta tecnologica, la struttura produttiva e il modello organizzativo-gestionale, la stima preliminare dei costi, i tempi e le procedure di attuazione del Centro;
- agosto-ottobre 1997: pubblicazione sulla G.U. n. 188 del 13 agosto 1997 di un avviso di interesse rivolto a liberi professionisti, singoli, associati o raggruppati temporaneamente e a società di ingegneria, per l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva del Centro;
- novembre 1997-gennaio 1998: a seguito dell'analisi dei 33 curricula pervenuti, selezione del progettista, ovvero lo Studio C. e G. C. Pediconi & R. Magagnini Architetti Associati con il quale il 4 dicembre 1997 viene stipulato il contratto di affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva, comprensiva di indagini e rilievi, esecutiva e per la direzione dei lavori;
- febbraio-maggio 1998: svolgimento dell'*iter* approvativo del progetto definitivo. Il progetto è stato valutato dai numerosi enti e amministrazioni interessate. Sono stati chiamati a compiere un'attenta verifica il Comune di Roma, la Regione Lazio, il Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Roma, la Soprintendenza Archeologica di Roma, il Presidio Internazionale dell'Azienda Sanitaria Locale RmC, la Circoscrizione XVII, il Corpo dei Vigili del Fuoco. Controlli, rapporti, suggerimenti soppesati in tante riunioni e visite sul posto. Per l'approvazione formale, per la reiterata mancanza della presenza nella Conferenza dei servizi di tutti i soggetti abilitati ad esprimersi e per l'assenza dei deliberati del Consiglio Comunale di Roma e del Consiglio Regionale del Lazio, si è dovuto far ricorso al c.d. silenzio assenso, a norma dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa). Questa fase si è conclusa con la pubblicazione del bando di pre-qualificazione per la selezione di un ristretto numero di imprese ai fini dell'affidamento della realizzazione delle opere;
- maggio-giugno 1998: progettazione esecutiva del Centro;
- agosto-ottobre 1998: richiesta di attivazione del primo finanziamento *ex lege* 651/96;
- settembre-ottobre 1998: pubblicazione dell'avviso di gara e affidamento della realizzazione delle opere, mediante licitazione privata al miglior offerente, tra le imprese pre-qualificate;
- ottobre 1998-dicembre 1999: realizzazione delle opere, fornitura ed effettuazione dei collaudi;
- dicembre 1999: conclusione dei lavori e consegna del Centro all'Agenzia;
- 17 dicembre 1999: inaugurazione del Centro.

La soluzione architettonica

La relazione preliminare scritta nel gennaio 1998 dallo Studio Pediconi e Magagnini ribadisce lo stato dell'immobile, di tufo e mattoni, al momento del primo sopralluogo. Il corpo centrale è lungo 26,75 metri, largo 15,25 e alto 11. Le parti minori sono di un'altezza variabile tra i 2,80 e i 4,80 metri. Al piano terra c'erano la sala cinematografica, a forma di un grande prisma, i servizi sanitari, gli uffici, i locali con gli impianti. Al primo piano la galleria con la cabina di proiezione, piccoli vani, due scalette. Una terza scala esterna, per la stagione estiva, era montata in cortile.

Per scelta architettonica e per abbattere i tempi di realizzazione, gli interventi sono stati concepiti con una grande componente di elementi prefabbricati. Mentre si lavorava in cantiere sulle opere di ristrutturazione, si procedeva nei laboratori alla predisposizione di scale, pareti, vetrate, pilastri, architravi, che una volta pronti sono stati montati in cantiere. Questo ha consentito che le opere fossero terminate in un anno, dalle prime demolizioni a lavoro completato.

Il nuovo Centro Stampa, oltre a tutte le necessità operative già individuate, doveva comunque osservare alcuni criteri fondamentali:

- ottimizzare le attività lavorative degli operatori e dei fruitori del Centro Stampa;
- separare l'area d'accesso dei giornalisti accreditati dallo spazio della sala conferenze e dai locali destinati ai servizi;
- dare agli operatori l'opportunità di lavorare in uno spazio comune, assicurando nello stesso tempo la privacy e la concentrazione necessarie;
- rendere confortevole l'ambiente di lavoro, garantendo una facile accessibilità ai servizi ausiliari (guardaroba, casellario, ecc.).

Al termine della progettazione definitiva, il 6 febbraio 1998 i progettisti trasmettevano all'Agenzia due soluzioni funzionalmente equivalenti, ma organizzate, relativamente alla sala per le conferenze, su schemi geometrici diversi, uno rettilineo e uno, più complesso, con andamento curvilineo.

A seguito di colloqui intercorsi con il Comune di Roma e con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma, responsabile per la tutela e la valorizzazione del Passetto di Borgo, veniva scelta la soluzione ad andamento curvilineo, ritenuta più efficace per l'accostamento alla preesistenza monumentale del Passetto e per la migliore organizzazione dei percorsi.

Il 10 marzo 1998 lo Studio C e G. C Pediconi & R. Magagnini Architetti Associati consegnava all'Agenzia il progetto definitivo del Centro.

Le due componenti funzionali principali del Centro Stampa sono la sala conferenze e le sale operative. Le aree operative sono state realizzate all'interno dell'edificio dell'ex cinema, la sala conferenze nell'area all'aperto adiacente. Nei corpi minori ai lati dell'edificio principale sono stati localizzati gli impianti tecnici e i servizi.

All'interno dell'edificio dell'ex Cinema Castello sono stati realizzati due nuovi piani per le aree di lavoro e gli uffici e sono state concepite delle strutture portanti interne, colonne e architravi in metallo, distaccate dalle pareti perimetrali esistenti, così da lasciare le volumetrie originarie indipendenti sia dal punto di vista statico che dal punto di vista spaziale. I due solai sono stati appesi alla struttura portante interna così da lasciare gli spazi di lavoro liberi da pilastri.

Il piano terra è stato portato ad un unico livello per permettere spostamenti più agevoli all'interno del complesso e per assicurare l'accessibilità ai disabili.

A tempo debito erano stati effettuati dei sondaggi sul sottosuolo con i quali è stata accertata la possibilità di tale abbassamento di quota. Tali sondaggi hanno inoltre fornito importanti dati sul terreno per la progettazione delle nuove fondazioni e per verificare l'assenza di un rischio archeologico nell'area.

Nella ristrutturazione sono stati utilizzati materiali tradizionali per non creare superfici e volumi invasivi rispetto al contesto architettonico e per dare continuità al perimetro della corte.

L'ingresso dell'edificio principale è stato posto in posizione assiale rispetto all'edificio stesso. La presenza del corpo di fabbrica secondario lungo via di Porta Castello, crea una dissimetria sulla facciata del corpo principale che il progetto sottolinea con l'inserimento, sopra l'ingresso, di un arco ribassato che si interrompe nel punto di intersezione fra i due edifici.

Alla fine dell'intervento il Centro Stampa occupa un'area di 2.100 m^2, di cui 1.650 sono coperti. La superficie utile è poco meno di 1.000 m^2 (esattamente 997) esclusi gli ambienti destinati agli impianti.

La logistica interna

Il piano terra e i due nuovi livelli sono collegati verticalmente da uno spazio a tutta altezza nel quale si sviluppa una scala a leggera pendenza dal disegno curvilineo, che rende continua e agevole la comunicazione tra i piani e fornisce una visione unitaria dello spazio, e un ascensore panoramico in acciaio e vetro. Questi collegamenti verticali sono stati realizzati sul lato più illuminato per favorire le parti comuni di transito e lasciare le parti operative ad *open space* più riparate e a luce diffusa per favorire l'utilizzo dei computer.

L'organizzazione funzionale rispecchia la necessità di avere uno spazio di lavoro comune, allestito però in modo da assicurare ad ognuno un luogo di lavoro necessariamente riservato. Gli spazi sono così organizzati:

- al piano terra sono situati i desk di accoglienza e accrediti, guardaroba, casellario postale, armadietti e bacheche, sala stampa, dotazioni *high-tech* e telefoni, cabine telefoniche, bancomat, spazio fotocopie, sala riunione, gruppo di continuità e centrale termica, servizi igienici, cucine, spazio di servizio; collegata, allo stesso livello, la sala conferenze;
- al primo piano gli uffici di redazione, spazi per l'uso di soggetti ospiti, sala polifunzionale, sala tecnici, una sala di registrazione/trasmissione radio, Centro di Elaborazione Dati (CED), terrazza con area ristoro;
- al secondo piano gli uffici di direzione e di gestione, l'amministrazione, l'ufficio stampa, una saletta riunioni, la segreteria.

La sala stampa

L'area di lavoro per la stampa è il cuore operativo del Centro.

Lo spazio è caratterizzato da un insieme di tecnologie tradizionali (telefoni, fax) e di altre più avanzate (cavi per connessione rapida, collegamenti Internet, ecc.).

L'area è stata allestita come un grande *open space* diviso solo da separazioni mobili e attrezzato con 60 postazioni dotate di tavolo, poltroncina, personal computer collegati in rete, modem e linea telefonica, televisori da 10", tre monitor al plasma sospesi al controsoffitto e collegati alla regia della sala conferenze, fotocopiatrici e stampanti (di cui una a colori).

Tutte le scrivanie di lavoro sono dotate dei programmi Microsoft Word, Microsoft Excel e di accesso ad Internet. Da tutti i telefoni si possono fare chiamate internazionali con tessera e pin, mentre le telefonate locali sono gratuite. Inoltre le postazioni sono completate da:

- software per la produzione giornalistica;
- connessione alla rete locale (e di conseguenza alla rete Internet);

- connessione telefonica, prese elettriche;
- predisposizione per l'alloggiamento di computer portatili;
- cavi audio-video per il sistema televisivo.

La sala conferenze

Il disegno curvilineo ne dà un'immagine spaziale, architettonica e tecnologica con qualità di leggerezza e di sospensione che ricorda quello di una foglia, per sottolinearne le caratteristiche di elemento sospeso, modulo organico innestato tra le strutture murarie del Passetto e dell'edificio preesistente.

Anche la sala conferenze, come la gran parte del Centro, è stata predisposta fuori opera e montata in cantiere con l'impiego di un materiale innovativo, quale ad esempio lo zinco-titanio usato per la costruzione della copertura.

La sottile struttura portante in pilastri tubolari di acciaio, le tamponature trasparenti, i materiali e la tecnologia leggera adottata, insieme alle modulazioni di ombra degradanti verso il basso dalla copertura e dai frangisole, rappresentano gli elementi tecnologici e spaziali che rendono la visuale verso l'esterno trasparente, con la funzione di valorizzare, per contrasto, la presenza architettonica del Passetto.

La prosecuzione del disegno curvilineo della sala verso le zone di accesso e dell'atrio del Centro Stampa crea un invito, per chi attraversa il complesso, a fruire di una prospettiva aperta verso gli spazi esterni antistanti le mura.

La concezione spaziale, strutturale e tecnologica della sala è intesa assimilabile a quella di una copertura interamente o parzialmente smontabile, così da non voler apparire e costituire un organismo invasivo e definitivo in tutte le sue parti.

La sala è stata allestita con 140 posti disposti a platea verso un palco che può ospitare fino a 7 relatori e un podio oratore, tutte postazioni dotate di microfoni fissi. Una delle file, la prima del secondo ordine di posti, è cablata per i collegamenti audio diretti. Uno dei due accessi al palco è costituito da una pedana ideata e costruita in accordo alle normative vigenti sulle barriere architettoniche, come del resto è stato fatto per tutti i percorsi di accesso e percorrenza del Centro.

Un piano elevato per le postazioni fotografi e tv, posizionato subito dopo le porte di ingresso, consente agli operatori di ricevere il segnale audio diretto.

La sala riunioni

Questo spazio era originariamente destinato ad essere il locale bar-ristorante del Centro, con annessa cucina e bagno di servizio. Ma quando si è trattato di deciderne la destinazione finale d'uso, visto lo sviluppo del progetto di gestione che si stava delineando, vista la presenza di bar e ristori nelle immediate vicinanze al Centro e anche per motivi di possibile rumorosità ed eccessivo movimento durante le sessioni nell'adiacente sala conferenze, si è scelto di farne una sala che potesse essere d'appoggio in caso di eccesso di presenze nella grande sala, sede di riunioni di board, di riunioni ristrette per le istituzioni che collaboravano all'organizzazione del Giubileo, meeting e manifestazioni. La scelta si è rivelata indovinata: oltre ad ospitare riunioni di lavoro, questo spazio si è rivelato idoneo alle molteplici esigenze che venivano via via manifestate dagli organizzatori degli eventi della sala conferenze: appoggio per la preparazione e la distribuzione di documentazione particolarmente voluminosa, per pause, colazioni e pranzi di lavoro, come sala espositiva di tavole e pannelli di

commento o informazione sui temi trattati in sala conferenze, come sala di accreditamenti aggiuntiva in occasione di eventi straordinari (concerto del 1 maggio, Giornata Mondiale della Gioventù, Giubileo dei Parlamentari e Governanti).

La parete sul perimetro esterno che si affaccia sul Passetto di Borgo è tutta in vetro con strutture portanti in acciaio, richiamando così lo stesso disegno architettonico della sala conferenze pensato per mettere in risalto le vecchie mura.

Un monitor al plasma, collegato direttamente alla sala regia, permette di ricevere il segnale audio-video che si desidera proiettare, ad esempio la conferenza in corso nell'aula adiacente, ma ha anche una sua "plancia" autonoma per la visione di videocassette, dvd, cd-rom, l'ascolto di cd, la proiezione da computer.

Alla mancanza di un punto di ristoro interno si è ovviato ponendo tre macchine per la distribuzione di snack, bevande calde e fredde lungo uno dei percorsi di servizio al piano terra nei pressi della sala stampa.

Altri servizi per la stampa

Per completare l'offerta di servizi per i giornalisti, al piano terra vi sono:

- i desk di accoglienza e di accredito a cui è preposto personale di staff altamente professionale, accuratamente selezionato anche in funzione del numero delle lingue conosciute. Qui si sono date assistenza e informazioni in 7 lingue, oltre l'italiano: inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, olandese, cinese;
- i principali quotidiani, italiani ed esteri, disponibili nel salottino;
- stampante centralizzata bianco e nero e a colori;
- fotocopiatrici professionali;
- servizio di guardaroba;
- vendita di schede telefoniche Telecom, per l'Italia e l'estero;
- sette telefoni pubblici (di cui due in cabina);
- armadietti per riporre materiali vari, dalla documentazione alle macchine fotografiche, dalle cartelle alle telecamere;
- caselle postali per il recapito di posta personale;
- bancomat plurifunzionale (con ricarica anche per i cellulari Tim e Omnitel);
- tre dispenser per bevande fredde, calde e snack;
- motorini a disposizione per rapidi movimenti in città (fra quelli messi a disposizione gratuitamente dalla Benelli per le attività dell'Agenzia).

È stato inoltre conservato dal progetto originario il vano adibito a cucina, collegato con montacarichi alla terrazza. L'ambiente cucina è dotato di pensili ed elettrodomestici, alimentati da energia elettrica. Questa scelta ha permesso di poter organizzare i servizi di catering che, su richiesta e a pagamento, sono stati offerti al pubblico presente a dibattiti, seminari, conferenze.

Gli uffici e le sale tecnologiche

Al primo piano sono state sistemate le due redazioni del Centro, una che funge da back office per la sala stampa del piano terra dove hanno operato redattori poliglotti con qualifiche specifiche e l'altra preposta all'informazione verso i residenti della città e gli abitanti della provincia e della regione.

Uno spazio più ampio è occupato dalla sala polifunzionale, in grado di ospitare

fino a dieci operatori dell'informazione e dotata, oltre che di computer, di televisione e videoregistratore per la consultazione dell'archivio video, anche di uno scanner per l'invio di materiale fotografico via Internet.

Un ufficio è stato destinato ai tecnici hardware e software che a turno hanno coperto le necessità e le esigenze giornaliere, e alle volte anche notturne, del Centro.

Da qui viene controllata la sala CED dove sono collocati i router, i server, le centraline telefoniche, i cavi dei segnali video che arrivano dalle parabole, il codec (apparecchiatura che riceve e distribuisce su fibra ottica il segnale in arrivo da Sala Stampa della Santa Sede tramite Rai Giubileo), il modulatore dei segnali video, la centrale di controllo per la sicurezza, per l'antincendio, i cablaggi che arrivano dalle agenzie di stampa collegate, switch e hub per la rete Intranet (la rete locale viaggia alla velocità nominale di 100Mb).

A questo piano è stata allestita anche una saletta insonorizzata con una piccola regia interna per permettere registrazioni e trasmissioni radio in diretta oppure per interviste.

Altri due uffici sono stati destinati principalmente alle necessità dell'Ansa e di Rai Giubileo ma, quando liberi, sono stati utilizzati per ospitare, anche a pagamento, redazioni di testate radiofoniche e giornalistiche (per la Giornata Mondiale della Gioventù e per il Giro d'Italia, ad esempio), uffici stampa "volanti" di varie organizzazioni di eventi, uffici temporanei di personaggi di rilievo di passaggio a Roma.

Gli uffici di direzione e stampa

Al secondo piano sono stati collocati gli uffici di direzione e gestione del Centro. Da qui hanno lavorato il Direttore e il Vicedirettore, il Segretario Generale, il Capo Ufficio Stampa dell'Agenzia, gli addetti all'Ufficio Stampa, la redazione, l'amministrazione, la segreteria centralizzata.

Come già accennato, tutti gli ambienti del Centro sono a norma anche per quanto riguarda l'accessibilità per le persone disabili (rampa di accesso, arredi, servizi, dispositivi di allarme, sono stati appositamente studiati).

Gli arredi fissi (pareti in legno, armadietti, caselle postali, desk d'ingresso, palco della sala conferenze) sono stati studiati dagli architetti Pediconi e Magagnini e rientrano nel progetto di costruzione del Centro. Gli arredi mobili sono stati accuratamente selezionati dopo una approfondita indagine di mercato e rispondono a requisiti di praticità, comodità, sobrietà, rispetto della normativa europea, integrandosi, allo stesso tempo, nel miglior modo possibile, con le strutture che già definivano gli spazi interni, realizzate in legno chiaro, acciaio, vetro, cristallo.

Gli uffici del Centro sono tutti dotati di personal computer collegati alle reti Internet, Intranet del Centro ed Extranet dell'Agenzia, di stampanti e telefoni.

I servizi informatici

La scelta della strumentazione informatica ha richiesto un'analisi approfondita delle tecnologie più adatte, attraverso lo studio di analoghe esperienze realizzate all'estero (ad es. *Presse und Informationsamt der Bundesregierung* a Berlino).

Mentre il numero di utenti previsti in sede ha permesso di dimensionare il progetto architettonico del Centro, il numero di utenti previsti a distanza ha permesso, aggiunto ai primi, di dimensionare le infrastrutture di connettività del sistema informatico e telematico, che è stato quindi proporzionato secondo il criterio

della scalabilità verso l'alto delle risorse per la connettività. Partendo da un dimensionamento minimo è stato concepito tenendo conto di esperienze precedenti nel campo delle comunicazioni applicate a grandi eventi come le Olimpiadi invernali di Nagano e i Mondiali di calcio di Francia '98.

Il Centro Stampa è dotato di un sistema informativo, oltre a quello per il suo staff, studiato per le necessità dei giornalisti accreditati. Le 60 postazioni per la stampa dispongono di una rete Intranet creata appositamente per le necessità del Centro che permette di ricevere su desktop (in italiano e inglese):

- un sistema agenzie di stampa nazionali e internazionali, ricevute e visualizzate in tempo reale attraverso un software appositamente studiato e concesso in uso gratuito per la durata del Giubileo da Telecom Global News S.r.l. che comprende: Ansa, Adn Kronos, Agenzia Italia, Asca e Dire per l'Italia, Associated Press, Reuters, France Presse ed Efe per l'estero. Il sistema permette anche la ricerca per chiavi delle notizie di interesse;
- il servizio Ansa, che si riceve grazie ad un accordo con la maggiore agenzia di stampa italiana, anche su icona separata. Attraverso questo sistema, Ansa ha preparato un menu di accesso non solo al proprio notiziario generale ma a tutti suoi notiziari (Giubileo, politico, regionale, finanziario, ecc.), al suo archivio storico, al suo archivio fotografico degli eventi del Giubileo. Si tratta di un immenso patrimonio di informazione, a disposizione di coloro che lavoravano dal Centro Stampa;
- la rassegna stampa nazionale ed estera ricevuta via Internet e distribuita grazie ad un sistema unico studiato appositamente dall'Agenzia. Suddivisa in 10 argomenti (in evidenza oggi, attività del Papa, Giubileo, politica interna, estera, economia, ecc.), selezionava complessivamente in media i 60 articoli più importanti della giornata sia delle testate nazionali che estere. Il software adottato ha consentito l'archivio dei testi selezionati e la ricerca per chiavi degli articoli di interesse dell'utente;
- la guida al Centro Stampa. Per chi arrivava al Centro per la prima volta trovava una informazione immediata on line sulla disposizione degli spazi, i servizi offerti, mappe delle aree basilicali con le indicazioni dei collegamenti bus e metropolitana;
- una rubrica centralizzata di numeri utili per il Giubileo periodicamente aggiornata;
- una rubrica dei prefissi telefonici internazionali;
- accesso libero alla rete Internet. Gli accessi, per motivi di sicurezza anche alla luce dei noti recenti episodi di pirateria informatica, sono stati comunque monitorati da postazione remota;
- link con Sala Stampa della Santa Sede sulla pagine "Storia dei Papi" e link con il sito dell'Agenzia;
- link esterni e selezione di siti inerenti il Giubileo e la pubblica amministrazione;
- comunicati stampa emessi dall'Agenzia;
- software di produttività individuale, inclusi i programmi Word, Excel, Winzip;
- webmail per posta elettronica;
- lanfax centralizzato, per permettere la trasmissione di documenti via fax dalle postazioni alle redazioni;
- stampanti centralizzate (a colori e in bianco e nero).

Una rete Lan specificatamente studiata con la Sala Stampa della Santa Sede ha consentito la ricezione, stampa e pubblicazione dei Bollettini in tempo reale, l'accesso a

quelli con embargo tramite "pin" consegnato personalmente dal Centro accreditamenti della Santa Sede.

Collegandosi al sito dell'Agenzia www.romagiubileo.it i giornalisti avevano un accesso dedicato alla pagina "Centro Stampa" che ha funzionato come "jump station" per accedere a notizie, documenti e servizi loro riservati, grazie ad un sistema di "filtraggio" (password); di fatto un ipertesto (o motore di ricerca altamente specializzato) limitato all'ambito informativo e quindi in grado di fornire con precisione, tempestività e chiarezza e soprattutto senza dispersione, notizie legate al Giubileo ma non necessariamente limitate ad esso.

Il collegamento in bassa frequenza con la Sala Stampa della Santa Sede e con Rai Giubileo, grazie agli accordi con quest'ultima, permetteva di seguire anche dal Centro Stampa, sul monitor del proprio tavolo o sui grandi monitor al plasma sospesi, le conferenze e i dibattiti in corso in una della tre sedi.

I sistemi audio-video

Dalla sala conferenze si controlla il segnale audio-video di tutto il Centro il che permette di inviare il segnale desiderato (tv, conferenza in corso, conferenza dalla Santa Sede, proiezioni di qualsiasi tipo) sulle postazioni video, anche selezionandole o escludendole. È in grado di proiettare sul maxi schermo telecomandato di 3 metri per 4, che scende da un supporto in legno alle spalle del palco relatori, filmati su supporto betacam, dvd, vhs, cd-rom, documenti da personal computer, immagini da web cam, teleconferenze.

La regia controlla anche la distribuzione audio delle quattro cabine di traduzione simultanea all'interno della sala (110 sono i kit per le traduzioni), la chiusura e l'apertura da remoto delle tende oscuranti, l'amplificazione nella sala, la registrazione audio e video degli eventi in corso, la trasmissione simultanea delle conferenze stampa da e per la Sala Stampa della Santa Sede, trasmissioni televisive e quant'altro.

I canali in lingua italiana a disposizione degli utenti del Centro Stampa erano: Rai e Sat 2000, Mediaset e Tmc, Telepace e Rai News 24. Più una selezione dal bouquet del satellite: Stream, Cnn, Bbc World, Bloomberg, Cnbc Europe, Euronews, Tv Polonia e le reti generaliste tedesca (Ard), francese (Tv5) e spagnola (Tve). Tutti i canali sono selezionabili da ciascun apparecchio situato sui tavoli della sala conferenze o negli uffici.

Anche la terrazza è stata dotata dei collegamenti necessari a proiettare su schermo mobile filmati e trasmissioni televisive a seconda delle esigenze.

Nella corte interna situata fra la sala conferenze e il Passetto è stato invece collocato un "bocchettone" tecnologico, al quale un van-regia si può collegare per ricevere l'audio e le immagini direttamente dalla sala regia del Centro.

Manutenzione

Le diverse zone multifunzionali richiedevano sistemi di manutenzione diversi. Le aree oggetto di controlli particolari sono la sala conferenze, la sala riunioni e la sala stampa, soprattutto in considerazione del fatto che sono quelle maggiormente soggette all'afflusso di pubblico. Poiché tali aree costituivano il biglietto da visita del Centro, i maggiori sforzi sono stati concentrati su di esse al fine di garantire sempre la massima funzionalità della struttura.

L'ufficio stampa, le redazioni, i periodici d'informazione

Dal dicembre 1999 l'ufficio stampa dell'Agenzia è stato trasferito presso il Centro e ha collaborato alla preparazione delle conferenze stampa sia presso quella sede che presso la sala stampa della Santa Sede, seguendo puntualmente e direttamente tutti gli appuntamenti riguardanti il Giubileo e intraprendendo anche un lavoro di pubbliche relazioni (incontri con gli addetti stampa delle ambasciate, delle istituzioni, degli enti e società private, con giornalisti e capi redattori) per la promozione delle attività del Centro.

Il Capo Ufficio Stampa ha curato la comunicazione di tutte le iniziative promosse dall'Agenzia, ha gestito i comunicati stampa periodici relativi alla previsione dei flussi a Roma e ha lavorato in appoggio alla Sala Situazione in occasione di eventi o manifestazioni straordinarie.

Il referente per la stampa estera ha curato e incrementato le relazioni e i contatti immediati, fungendo da snodo informativo fra le testate straniere e l'Agenzia o le istituzioni coinvolte in reportage, speciali, articoli sul Giubileo o sulla città. Altro compito è stato quello di monitorare e verificare la rassegna stampa dei principali quotidiani e periodici esteri, mantenendo e favorendo i rapporti anche con gli addetti stampa delle ambasciate e delle istituzioni estere in Italia.

Il referente per i rapporti con il Vaticano ha seguito le iniziative promosse dalla Santa Sede e curato i rapporti con gli organismi legati alla Chiesa (Comitato Centrale, SAC - Servizio di Accoglienza Centrale, Centro del volontariato, ecc.). Nel corso di questi mesi si è fatto inoltre promotore di iniziative e incontri presso il Centro per alimentare il dialogo tra cattolici e laici sui temi più caldi del Giubileo.

Il referente per la stampa locale e le istituzioni italiane ha tenuto rapporti con coloro che hanno avuto necessità di contatti o informazioni con gli organismi cittadini o nazionali presenti a Roma. Ha inoltre collaborato alla preparazione delle iniziative del Centro Stampa e alla promozione delle attività dell'Agenzia.

Il personale giornalistico è stato impegnato inoltre nella verifica e nell'ampliamento della rassegna stampa in arrivo quotidianamente da varie fonti, nell'aggiornamento periodico dei press-kit della stampa, dell'archivio fotografico degli eventi svoltisi presso il Centro, dell'archivio cartaceo di rassegne, documentazioni, cartelle stampa distribuite in occasione di convegni, delle informazioni e dei comunicati che hanno alimentato il sito.

La redazione del Centro ha avuto anche la funzione di coordinare il lavoro di ricerca, analisi, elaborazione e produzione dell'informazione, curando:

- il censimento e l'aggiornamento delle fonti di informazione;
- la costante verifica delle fonti;
- la verifica e l'elaborazione delle informazioni provenienti dall'esterno (promotori, organizzatori, istituzioni, ecc.);
- la raccolta e l'aggiornamento del calendario relativo agli eventi ordinari e straordinari.

Il Centro Stampa ha seguito anche la messa a punto di due prodotti informativi specifici: "Quo Vadis", curato da Vespina S.p.A. e diretto dal Vice Direttore del Centro Stampa e il notiziario per i residenti a cui è dedicato un team apposito.

"Quo Vadis" è stato ideato come quotidiano di informazione sulle attività religiose, culturali e civili in corso a Roma, nel Lazio e nelle regioni vicine, nella giornata specifi-